

Con Soloff il jazz diventa un film

■ Suona la carica, Lew Soloff, e la JW orchestra risponde da par suo. L'orchestra riunita da Marco Gotti, clarinettista e sassofonista bergamasco votatosi all'estetica dei grandi organici jazz, ha inanellato un'altra bella serata in quel di Altino, dall'alto del colle che ospita Bigio l'Oster, trattoria che si è inventata un'orchestra jazz «in residence». Il pubblico che ha gremito il locale ha potuto apprezzare uno dei più importanti trombettisti in attività oggi, ricambiando con un'attenzione che non è sempre abituale nei jazz club. Dimostrazione esemplare, quella di Soloff, per controllo tecnico e autorevolezza espressiva messi in campo, sin dalle note del tema principale della colonna sonora del film *Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto* che ha aperto il concerto. Protagonisti della serata, oltre a Soloff, sono stati proprio gli arrangiamenti delle musiche per film di Ennio Morricone curati da Gotti. Trattamenti orchestrali raffinati, questi, che mettono a frutto una profonda conoscenza delle combinazioni strumentali e ricercano ora con convinzione anche un profilo stilistico originale.

Abilissimo nel trattamento timbrico dello strumento e camaleontico nel muoversi tra gli idiomi trombettistici, Soloff ha contrappuntato con vezzo barocco al trombino i camuffamenti jungle style del motivo di *Il buono, il brutto, il cattivo*, facendo poi lievitare in intensità il proprio solo in *Il clan dei siciliani*, pur messo alla prova da un percorso armonico complesso. Da professionista rotto a tutte le esperienze, Soloff ha affrontato l'esperienza bergamasca con generosità e grinta, nonostante fosse reduce da un faticoso viaggio in treno che ha costretto a ridurre al minimo le prove con la JW Orchestra. Il solista ha comunque potuto sfoggiare tanto la sua vena delicata e lirica nell'intensa *Gabriel's oboe*, melodia tratta dal film *Mission*, quanto il suo esplosivo e contagioso versante funk e bluesy nell'assolo sull'ostinato di *Giù la testa*. Notevoli la capacità d'ascolto e l'immediata interazione che Soloff ha dimostrato, affrontando per la prima volta l'impegnativo programma del concerto della JW orchestra, che si è a sua volta guadagnata il plauso dello stesso musicista statunitense, che ha anche voluto stringere la mano al trombettista Sergio Orlandi dopo un suo ottimo intervento solistico. E di non poca soddisfazione, per l'orchestra, i generosi applausi che, durante tutta la performance, il batterista Billy Hart, già con Miles Davis, Herbie Hancock, Stan Getz, Wayne Shorter, McCoy Tyner, e ora in tour con Soloff, ha tributato al lavoro dei solisti e dell'ensemble.

Renato Magni